

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5327 del 16/10/2018
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati DLgs 152/06. Approvazione del Piano di Caratterizzazione (agli atti con PGB0/2018/18100), ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Romaco Srl", sito "Ex Liar Srl", via del Savena 20, Pianoro.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5544 del 16/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sedici OTTOBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Approvazione del Piano di Caratterizzazione (agli atti con PGBO/2018/18100), ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Romaco Srl", sito "Ex Liar Srl", via del Savena 20, Pianoro.

Proponente: Romaco Srl.

IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 242, Dlgs 152/06 e s.m.i.) il Piano di Caratterizzazione in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 26/09/18 (agli atti con PGBO/2018/24087);
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Dovranno essere realizzate due o tre trincee esplorative, anche in sostituzione di alcuni dei carotaggi di terreno proposti (denominati sondaggi SG), ove le condizioni lo permettano: le trincee dovranno essere realizzate preferibilmente all'esterno dell'edificio, in prossimità dei manufatti relativi all'impianto di depurazione e alla cabina elettrica. La realizzazione delle trincee e l'esatta ubicazione delle medesime potrà essere definita durante il sopralluogo in posto, al fine di rilevare eventuali potenziali contaminazioni che successivamente potranno essere approfondite attraverso carotaggi e/o piezometri. Contestualmente alla realizzazione delle trincee si dovrà procedere all'esecuzione di campioni medi del terreno in posto;
 - Le date di esecuzione dei campionamenti dovranno essere preventivamente concordati con ARPAE ST Bologna al fine di consentire ai tecnici di presenziare al campionamento;
 - Ai fini della validazione dei dati ottenuti, almeno il 10% dei campioni eseguiti su terreni e acque sotterranee, dovrà essere prelevato in contraddittorio con ARPAE;
 - Il profilo analitico degli inquinanti da ricercare nei terreni dovrà essere diversificato in base all'ubicazione del sondaggio e alla potenziale sorgente di contaminazione presente in prossimità dello stesso;
 - I dati ottenuti dalla caratterizzazione dovranno essere restituiti anche su formato tabellare come da schema fornito da ARPAE ST bologna.
3. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
4. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
5. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

INQUADRAMENTO DELL'AREA ED INDAGINE STORICA:

Il sito si colloca nella zona industriale posta sulla sponda destra del Torrente Savena, tra Pianoro e Pian di Macina in Via del Savena 20.

L'area ha una superficie complessiva di m² 12·502 entro la quale sono presenti:

- il fabbricato produttivo principale;
- l'impianto di depurazione delle acque di processo;
- il magazzino avente dimensioni massime di m 10,9 × m 15,8;
- la cabina elettrica e un'ampia zona cortiliva e verde.

Il sito è delimitato ad Est da via del Savena, a Sud da un'area produttiva in corso di realizzazione e a Nord dallo stabilimento della MG2 S.r.l..

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Pianoro prevede che, per il sito in oggetto, debbano essere sostanzialmente confermate le caratteristiche del tessuto edificato esistente

Analisi storica del sito

Dalla seconda metà degli anni sessanta l'area è stata occupata dalla Nettuno S.r.l., che svolgeva l'attività di lavaggio biancheria prelevando acqua sia dalla rete pubblica sia da un pozzo freatico. Lo scarico delle acque industriali recapitava nel Torrente Savena, previo trattamento e depurazione. Nel 1982 viene elaborato un progetto di un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale, con recapito in pubblica fognatura.

Dalla metà degli anni ottanta la lavanderia viene gestita dalla Fleur Nettuno S.p.A. fino al 1 aprile 1998, quando subentra la LIAR S.r.l. fino al 1 luglio 2004 quando la conduzione è della ditta Centro Servizi bfc S.r.l. In data 21 novembre 2008 il Tribunale Civile di Bologna dichiara il fallimento della L.I.A.R. S.r.l. in liquidazione. Nel febbraio 2017, a seguito della segnalazione di un cittadino, il personale ispettivo del Distretto Territoriale Urbano dell'ARPAE ha svolto un sopralluogo sul sito, rilevando il deposito incontrollato e l'abbandono di rifiuti, e ponendo l'area sotto sequestro. Il curatore fallimentare ha successivamente provveduto allo smaltimento dei rifiuti.

La Romaco S.r.l. ha acquisito l'area l'11 aprile 2018 attraverso l'asta fallimentare.

Nella documentazione disponibile relativa alle attività svolte nel sito in passato e raccolte dal consulente, non si menziona l'attività di lavaggio a secco mediante l'utilizzo di solventi clorurati.

L'attività produttiva utilizzava detersivi e additivi per il lavaggio ad acqua, oli diatermici, sostanze per l'addolcimento dell'acqua di processo, additivi per il trattamento dei reflui dell'iniziale impianto di depurazione chimico – fisico, combustibile petrolifero per l'alimentazione della centrale termica prima della conversione a metano. L'età della cabina elettrica presuppone che il trasformatore utilizzasse oli contenenti policlorobifenili (PCB). Per il lavaggio della biancheria erano utilizzati detersivi tensioattivi, disinfettanti, ammorbidenti, sbiancanti e additivi.

Per la rigenerazione delle resine impiegate per l'addolcimento delle acque di processo si usava una salamoia costituita da una soluzione acquosa di cloruro di sodio.

INDAGINI PRELIMINARI ESEGUITE:

in data 28 giugno 2018 sono stati eseguiti n. 5 campioni di acqua sotterranea da altrettanti piezometri, sui quali è stata eseguita la determinazione per l'analisi di composti inorganici (metalli e amianto) e organici (aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi).

Le sostanze con concentrazione eccedenti la soglia di contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/06, sono risultati: Alluminio, Ferro, Manganese e Tetracloroetilene con concentrazioni massime

rilevate di alluminio pari a 1860 µg/L nel piezometro MW2 e di tetracloroetilene pari a 3,5 µg/L nel piezometro MW3.

MODELLO CONCETTUALE DEL SITO:

Stratigrafia dell'area

I terreni superficiali (suolo) e il primo sottosuolo (fino a m 5 dal piano di campagna), sono costituiti da sabbie fini e sabbie con ghiaia, supportate da ghiaie sabbiose sature costituenti l'unità alluvionale dei depositi intravallivi terrazzati olocenici dell'Unità di Modena.

Il sottosuolo profondo è costituito da argille, argille marnose, marne argillose e siltose grigie e grigio-azzurre.

Condizioni idrogeologiche

La falda è libera e contenuta nello strato sabbioso con ciottoli nella zona settentrionale del sito che tende ad arricchirsi in ghiaia nella zona meridionale.

Potenziali sorgenti di contaminazione:

- due vasche interrato di cui una conteneva gasolio da riscaldamento, l'altra l'olio diatermico;
- impianto di depurazione;
- In corrispondenza della cabina elettrica oli contenenti policlorobifenili (PCB) contenuti nel trasformatore elettrico.

PROPOSTA DI INDAGINE

Investigazione del suolo e sottosuolo

Si propone di realizzare 10 sondaggi a carotaggio continuo, in modo da ricostruire la stratigrafia superficiale dell'area, di determinare la qualità del terreno insaturo e saturo, le condizioni idrogeologiche ed idrochimiche del sito.

I sondaggi saranno i seguenti:

- n. 5 sondaggi denominati SG, spinti fino alla massima profondità di m 6
- n. 5 sondaggi denominati PM, spinti fino alla massima profondità di m 10 e successivamente attrezzati a piezometri.

La localizzazione dei sondaggi è stata stabilita in modo da essere il più possibile rappresentativa della reale concentrazione delle sostanze da analizzare; ai fini dell'analisi chimica, il campione di terreno sarà costituito prelevando campioni nei seguenti intervalli di profondità:

- m 0,00 – 1,00;
- m 1,00 – 2,00;
- m 2,00 – 4,00;
- m 4,00 – 6,00.

La caratterizzazione del terreno sarà concentrata sulla zona insatura, è prevista inoltre l'esecuzione di una tomografia elettrica di superficie per migliorare la conoscenza della stratigrafia del terreno.

Investigazione delle acque sotterranee

Al fine di permettere di quantificare le caratteristiche idrogeologiche degli acquiferi presenti, verificare la soggiacenza e l'evoluzione delle falde e valutare lo stato di contaminazione delle acque sotterranee, i fori di sondaggio denominati PM saranno strumentati a piezometro.

In funzione dei risultati del piano di investigazione preliminare eseguito e delle attività precedentemente svolte sul sito, il consulente ritiene necessario estendere le sostanze da analizzare, prendendo in considerazione altri composti organici ed inorganici.

Verranno pertanto determinate, nel suolo e sottosuolo, i seguenti inquinanti:

- Alluminio e Vanadio;
- Amianto;
- Idrocarburi leggeri (C<12 suddivisi nelle frazioni a 5-6, 6-8, 8-10 e 10-12 atomi di carbonio);
- Idrocarburi pesanti (C>12 suddivisi nelle frazioni a 12-16, 16-18 e 18-36 atomi di carbonio);
- Composti organici aromatici (Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene);
- Idrocarburi policiclici aromatici
- Composti alifatici clorurati cancerogeni;
- Composti alifatici clorurati non cancerogeni (1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano);
- Composti alifatici alogenati cancerogeni;
- Policlorobifenili (PCB).

Per quanto riguarda lo stato delle acque sotterranee verranno determinare le concentrazioni di:

- Alluminio e Vanadio;
- Nitrati, Solfati e Cloruri;
- Idrocarburi come n-esano;
- Composti organici aromatici (Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene e Para-Xilene);
- Idrocarburi policiclici aromatici;
- Composti alifatici clorurati cancerogeni;
- Composti alifatici clorurati non cancerogeni e cancerogeni.

Per tutto quanto sopra, la proposta presentata risulta esaustiva ai fini della costruzione del modello concettuale del sito e per l'eventuale elaborazione dell'Analisi di Rischio.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.58/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.